CCHESI - PALLI
ETTI
0

f. I. 8. Z. 75

A_260

BIBLIOTECA LUCCHESI-PALLI
LIBRETTI
A
260

CA·
ALLI·

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

28945

# LA DISTRUZIONE
DI
# ERCOLANO
*GRAN BALLO EROICO IN CINQUE ATTI*

DI ANTONIO GUERRA,

DA RAPPRESENTARSI

NEL REAL TEATRO DI S. CARLO

*La sera del dì 12 Gennajo 1834.*

RICORRENDO IL FAUSTO GIORNO NATALIZIO

DI

SUA MAESTÀ

FERDINANDO II.

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE.

*Napoli*

Dalla Tipografia Flautina,

1834.

Digitized by Google

La musica è stata espressamente composta dal signor maestro Placido Mandanici.

---

Primo violino e direttore dell' orchestra pe' balli, Sig. *D. Clemente Musmarra.*

Architetto de' Reali Teatri e direttore delle decorazioni, Sig. Cav. *D. Antonio Niccolini.*

Inventore, direttore e pittore dello scenario Sig. *Pasquale Canna*. L' esecuzione delle scene di architettura è de' Signori *Niccola Pellandi*, *Giuseppe Morroni*, *Ferdinando Schettini* e *Tommaso Menicanti*. Quelle di paesaggio del Signor *Luigi Gentile*.

Direttore del macchinismo Sig. *Fortunato Quériau.*

Macchinista, Sig. *Luigi Corazza*.

Attrezzeria disegnata ed eseguita dal Sig. *Luigi Spertini*.

Direttori del vestiario, *Signori Tommaso Novi* e *Filippo Giovinetti*.

Figurista Sig. *Felice Cerrone*.

# PERSONAGGI.

MARCO VALERIO, Proconsole romano, e Preside di Ercolano,
*Signor Costantini.*

VIRGINIA sua figlia, amante occulta di Vitellio, e promessa sposa a Semplicio,
*Signora Porta.*

VITELLIO MASSIMO, duce romano, amante riamato di Virginia,
*Signor De Mattia.*

SEMPLICIO, primate fra' cittadini ercolanensi destinato sposo a Virginia,
*Signor Bolognetti.*

CLEONIDE sua sorella, promessa sposa a Vitellio, e da lui non corrisposta,
*Signora Martin.*

GIULIA nutrice di Virginia,
*Signora Jacopetti.*

FABIO, confidente di Vitellio,
*Signor Giannini.*

Gran Flamine Diale, Sacerdoti.
Guerrieri Ercolanensi e Romani.
Prigionieri Affricani.
Ancelle di Virginia e Cleonide.
Popolo d'ambo i sessi.

*La scena è in Ercolano.*

# BALLABILI.

Atto 1.° *Gran marcia danzante*, eseguita da' secondi ballerini e corifei d'ambo i sessi delle Reali Scuole.

*Lotta*, eseguita da' corifei.

*Passo a quattro*, eseguito dal signor Rosati, e signore Porta, Nobles, e Ricci Demasier.

Atto 3.° *Passo a due*, eseguito dal signor Guerra e signora Samengo-Brugnoli.

*Passo a sei figurato*, eseguito da' signori Rosati, De Rossi, e Gambardella e signore Nobles, Ricci Demasier e Spadacino con sedici corifee.

Atto 5.° *Marcia nuziale*, eseguita da' secondi ballerini e corifei d'ambo i sessi delle Reali Scuole.

---

Digitized by Google

# ATTO PRIMO.

*Gran piazza. Da un lato tempio di Giove. In distanza si vede la sommità del Vesuvio.*

Trionfo di Vitellio per la vittoria da lui riportata contro gli Africani. Egli scende dal carro, e dopo d'aver deposta la trionfal corona a' piedi del simulacro di Giove va a sedere presso il preside. Festeggiamento. Terminato il popolare tripudio il preside presentando la vezzosa Cleonide a Vitellio, gli dice: *Oggi ne avrai la mano, dolce compenso a tue militari fatiche*. A tale inaspettato annunzio, immobili restano guardandosi, Virginia e Vitellio, il quale non sapendo come celare l' immensa sua sorpresa risponde con freddezza che al nuovo giorno farà note le sue determinazioni. Sospetti di Semplicio nell' osservare tanto dolore sul volto della sua adorata Virginia. Piacere di Cleonide. Giulia procura di calmare lo spirito agitato della sua affettuosa Virginia. Il Preside prende la figlia, Semplicio la sorella e s' incaminano al domestico tetto seguiti dalle ancelle e dal popolo.

Giulia, già cognita dei segreti amori di Virginia e Vitellio, giunge frettolosa e fermando Vitellio, gli dice. *Ora ài perduta per sempre la speranza d' ottenere la destra di Virginia avendola il Preside promessa a Semplicio. Al nuovo giorno egli stesso guiderà all' ara gli sposi*. Vitellio scongiura Giulia a permettergli un segreto abboccamento con Virginia, colei glielo promette, quindi l' uno e l' altra partono per lati opposti.

# ATTO SECONDO.

*Interno dell' abitazione del Preside.*

Virginia è immersa nel più profondo dolore pel supposto tradimento fattoli da Vitellio. Il padre viene con Semplicio per annunciarle che all' alba novella vuol egli stesso guidarli al tempio con solenne pompa nuziale. Angustie di Virginia, la quale rispettosa cede al paterno volere. Il padre con trasporto l' abbraccia, e lasciandola con Giulia, unitamente a Semplicio s' allontana per il tutto disporre.

Mentre la nutrice fa noto a Virginia che fra momenti vedrà l' amato suo Vitellio, questi viene per un segreto andito, e si precipita a' piedi di Virginia, sue giustificazioni. Virginia gl' impone di subito allontanarsi poichè il destino à messa una insormontabile barriera fra loro. Vitellio piange di disperazione e giura che perderà la vita prima di rinunciare alla mano di lei, e che a qualunque costo sarà sua. Mentre i due amanti si dichiarano a vicenda i teneri lor sentimenti, giunge frettolosa e sbigottita Giulia che prende per mano Vitellio per ispingerlo verso la segreta porta, ma sopraggiunge M. Valerio il quale, a tal vista corre verso Vitellio, e ragion gli chiede del suo ardimento. Questi risoluto gli palesa l' amore che da gran tempo per sua figlia nutre, e dice:

*Un vincitore de' barbari, un duce delle falangi Romane esser deve preferito ad un semplice patrizio!* Il preside, facendo uso del suo potere gl' impone di allontanarsi, e non sperar giammai ch' egli sia per mancare alle anteriori sue promesse, quindi ordina a Giulia di seco condurre Virginia per adornarla degli abiti nuziali. Vitellio

implora che almeno si differissero le proposte nozze. Il preside con indifferenza l' ascolta. Virginia è altrove condotta dalla nutrice. Il preside le segue lasciando nella più trista situazione l' infelice Vitellio, il quale parte minacciando.

## ATTO TERZO.

*Atrio della casa di Semplicio. Giardino in fondo, con triclineo secondo il costume del lecase di Ercolano.*

Cleonide è al colmo del giubilo per le prossime sue nozze coll' amato Vitellio. Essa riceve le congratulazioni e gli omaggi delle sue ancelle. ( *Danza* ) Terminate le danze giunge Vitellio turbato nell' aspetto. Cleonide gli corre incontro, ma questi la prega di far allontanare le ancelle. Partite costoro, Vitellio palesa a Cleonide ch' egli non potrà mai divenir suo sposo giacchè da gran tempo arde per altro oggetto d' immenso amore. Cleonide comprimendo il suo irritato amor proprio, se gli avvicina e con dolci modi cerca intenerirlo, ma invano. Vitellio inflessibile vuole allontanarsi. Cleonide vorrebbe trattenerlo ma egli tanto fa che dall' infelice amante si stacca. Venuta di Marco Valerio unitamente a Semplicio, il quale vedendo la sorella in tanto dolore gliene chiede la cagione. Cleonide oppressa dal cordoglio, e smaniosa per questo rifiuto palesa al fratello ed al preside la crudeltà di Vitellio, il quale non potendo più resistere pubblicamente dichiara che Virginia e l' unico ogetto ch' egli ama, e che da lei à ottenuta la sacra promessa di non unirsi ad altri che a lui. Sdegno di Semplicio nello scoprire in Vitellio il suo fiero rivale, ma Marco Valerio con simulato aspetto

s' avvicina a Vitellio, e gli dice: *Mia figlia o sarà sposa di Semplicio o proverà gli effetti dell' odio mio*. A tal' effetto impone a Semplicio di seguirlo, ed aspettar momento più favorevole per lavar col sangue dell' odiato rivale, l' offesa fattagli. Gli stessi si dividono partendo per vie opposte, e restando l' infelice Cleonide desolata fra le sue ancelle.

## ATTO QUARTO.

*Parte campestre fuori Ercolano*. (a)

I seguaci di Vitellio attendono con impazienza il loro duce. Vitellio giunge, lor fa palese il suo barbaro stato, e la crudel ricompensa della di lui riportata vittoria. Dopo d' esser restato qualche tempo in profonda meditazione, al partito si appiglia di voler rapire a qualunque costo l' adorata sua Virginia. Tutti giurano di secondarlo. Mentre fra loro concertano il modo col quale voglion involare Virginia, si sente un suono festivo, il quale annunzia il corteggio che va al Tempio. Giunge affannosa Giulia ed a Vitellio fa palese che Virginia s' incamina verso il Tempio. Non potendo più frenarsi Vitellio a tale annunzio invita i suoi a seguirlo, e loro dice o liberar Virginia dall' abborrito legame, o morire per lei. Tutti partono.

---

(a) N. B. *Durante questa scena, si sentono continuamente piccioli muggiti del Vesuvio.*

# ATTO QUINTO.

*Interno del Tempio di Giove.*

S' inoltra in bell' ordine il corteggio che precede gli sposi. Vengono Marco Valerio, Semplicio è Virginia; quest' ultima è afflittissima in volto. Semplicio gioisce. Gli sposi vengono dal Flamine Diale accolti, indi condotti all' ara. Un muggito del Vesuvio sospende per poco il rito nuziale. Il Flamine annunzia una prossima eruzione. Comparisce Cleonide, seguita da poche sue ancelle, sbigottita e fa noto al preside che Vitellio ebbro di sdegno, con molti suoi ligj, è vicino al Tempio, e vuol penetrare ne' sacri recinti per impedire gli sponsali. In questo momento giunge il desolato Vitellio seguito da' suoi partigiani e col ferro alla mano tutti spinge per farsi strada finchè giunge innanzi all' ara, la quale viene da lui atterrata, e quindi si scaglia contro Semplicio, che alla difesa si accinge. Invano il Flamine, udendo crescere il muggir del Vesuvio, gli dice, *Paventa giovine sconsigliato l'ira de' Numi.* Virginia si frappone fra il padre e l'amante. La desolazione maggiormente cresce allorquando s'inoltrano molti cittadini che vengono a rifuggirsi nel Tempio esprimendo alla meglio gl' immensi danni che à già fatti il terribile Vulcano. Vitellio nulla ascoltando prende per mano Virginia e la guida per forza all' ara, quando crolla parte del Tempio. Si scopre il Vesuvio che manda fuori globi di fuoco. La immensa lava si spande da per tutto. Parte di coloro che sono in vista del pubblico resta sepolta sotto le rovine, altra parte fugge. La sola Virginia si tiene abbracciata alla statua di Giove. Vitellio corre per prendere l' amante e salvarla, ma una nuova scossa li sepellisce sotto le rovine. Quadro generale.

*FINE.*

Google

Digitized by Google

Digitized by Google

BIBLIOTECA
L
2